

Il caso

## Sciacca deciderà se cambiare nome la Regione autorizza la consultazione

ANCHE Sciacca avrà il suo referendum. La data è ancora da fissare, ma intanto il via libera è arrivato dall'assessore regionale alle Autonomie locali, Caterina Chinnici. I saccensi saranno chiamati alle urne per decidere se modificare il nome della propria città. La scelta sarà tra il mantenimento del nome attuale o la modifica in Sciacca Terme, che secondo i promotori della consultazione permetterebbe di valorizzare il sito e attrarre più visitatori. Nel-

la città dell'Agrigentino, le terme rappresentano una delle attrazioni principali per i turisti. Da tempo, però, la gestione della struttura amministrativa è circondata dalle polemiche, al punto che il governo regionale ha più volte ipotizzato la sua liquidazione. A decidere la data del referendum sarà nei prossimi giorni il sindaco Vito Bono.

Non sempre, però, l'espressione della volontà popolare si traduce in risultati concreti. Almeno a sentire il sindaco di Trabia Francesco Bondi, che de-

nuncia come, a due anni di distanza, il referendum per la rettificazione dei confini territoriali tra il suo Comune e quello di Termini Imerese non abbia ancora prodotto effetti. Nel giugno 2009 gli abitanti avevano approvato a larga maggioranza la variazione dei confini, ma di fatto nulla è cambiato perché l'Ars non ha ancora emanato la legge che dovrebbe sancire questa modifica. E non è solo una questione di toponomastica: «Nei quartieri oggetto della variazione territoriale — ricor-

da Bondi — non vengono neppure garantite le prestazioni essenziali concernenti i diritti civili e sociali». Per questo, il sindaco di Trabia chiede ora ai deputati regionali di affrettare l'iter per l'approvazione della norma.

*cri. s.*

**Trabia sollecita l'Ars sui nuovi confini: "Siamo andati a votare due anni fa"**